

Polizia postale Sezione di Cremona 'tagliata'

Ora Toninelli interroga il ministro Minniti

■ A lanciare l'allarme per primo, due settimane fa, era stato il segretario generale provinciale del **Silp**, **Guido Ettari**: la sezione di Cremona della **polizia** postale, aveva annunciato il referente locale del sindacato, è a rischio taglio. E ora, mentre il ministero dell'Interno sta effettivamente procedendo nell'elaborazione di una riorganizzazione che prevede in Lombardia il mantenimento solo del compartimento di Milano e dei distaccamenti di Brescia, Como e Sondrio, la 'sforbiciata' al presidio cremonese arriva in parlamento. Interrogazione al ministro **Marco Minniti**: l'ha prodotta l'onorevole del Movimento 5 Stelle **Daniilo Toninelli**.

Criticando da subito la revisione, perché «invece di andare avanti si va indietro».

Entra nel merito, Toninelli: «La soppressione delle sezioni di **polizia** postale, che persegue i reati informatici, svolge un ruolo essenziale oggi, non solo per la prevenzione di reati particolarmente gravi che si possono commettere online ma anche a tutela del tessuto economico e produttivo, in quanto tutti sappiamo quanto per l'attività economica sia importante la sicurezza informatica. Senza questa – sottolinea il nodo della questione Toninelli – vengono meno le nostre certezze anche per gli acquisti più banali: tutti possono immaginare l'importanza della garanzia della sicurezza informatica in aree con alta densità di transazioni come sono quelle delle province lombarde. Per quale motivo, allora, sopprimere la sezione i Cremona?».

Ed è proprio per conoscere i criteri alla base dell'ancora non ratificata decisione che è stata depositata l'interrogazione.

«Le competenze delle sezioni specializzate – puntualizza ancora il parlamentare del Movimento – sono un patrimonio indispensabile, da tutelare non solo per chi ci lavora ma anche per tutti i cittadini. Quindi abbiamo intenzione di vederci chiaro fin da subito, per impedire che scelte scellerate e disastrose vengano calate dall'alto quando ormai è troppo tardi per porvi rimedio».

Nell'interrogazione, Toninelli cita proprio l'articolo del quotidiano La Provincia dell'8 aprile scorso: «Come riportato dalla stampa locale di Cremona – annota – i vertici del ministero dell'Interno hanno presentato alle organizzazioni sindacali un documento, intitolato 'Nuova architettura della **polizia** postale e delle telecomunicazioni', che nell'ambito della generale razionalizzazione dei presidi di **polizia** prevede la soppressione della sezione della **polizia** postale di Cremona».

Nello specifico, 'per adeguarsi alle nuove necessità operative e alla trasformazione che ha subito il settore', si sarebbe rappresentata la necessità di operare una vasta razionalizzazione che interesserà tutto il territorio nazionale in base al genere dei reati che vengono perseguiti dalla **polizia** postale. E nelle province nelle quali non vi sarà più la sezione specializzata di **polizia** postale, sarebbe istituita nelle **questure** una 'sezione reati informatici' all'interno delle squadre mobili.

«Se quanto riportato dovesse essere confermato – mette le mani avanti il deputato – sarebbe necessaria anzitutto chiarezza circa la determinazione del piano di razionalizzazione in un ambito come quello in questione, che si suppone andrebbe invece rafforzato in generale e che si presume andrebbe particolarmente rafforzato in aree caratterizzate da intensa attività economica e quindi dei reati ad essa connessa, che notoriamente hanno una incidenza sempre maggiore a livello telematico». E chiariti i termini generali della prospettata razionalizzazione, secondo Toninelli, che lo mette nero su bianco nella sua comunicazione a **Minniti**, «andrebbero chiariti i criteri che, nello specifico caso della Lombardia, hanno portato ad individuare gli uffici che dovranno chiudere, anche in relazione alle peculiarità del territorio e della necessità di garantire la sicurezza all'apparato finanziario, produttivo e commerciale nel suo complesso».

Attenzione, infine, alle possibili – anche se mai paventate – ripercussioni sul personale: «Si pone il problema, denunciato dalle organizzazioni sindacali di settore – ricorda Toninelli – di tutelare gli operatori coinvolti, con la loro professionalità e la conseguente attività svolta al servizio dei cittadini».

Richiesta finale: «Quali misure si intendono adottare per salvaguardare ad un tempo la professionalità del personale della sezione in questione e il livello di tutela garantito in questo settore nell'ambito territoriale cremonese?».

Si attende risposta. **MAC**



Daniilo Toninelli





Un agente della polizia postale al lavoro



Marco Minniti